

FONDI UE: PER SOCIALE E LAVORO 142 MILIONI, "SPENDERE BENE E SUBITO"

26 Maggio 2016



PESCARA – La nuova stagione del Fondo sociale europeo ha preso il via oggi a Pescara in occasione della riunione del Comitato di sorveglianza, l'organismo che sovrintende e valuta l'effettiva attuazione del programma.

Sul piatto dei finanziamenti ci sono 142 milioni di euro che l'Europa, nell'ambito dei fondi strutturali, ha messo a disposizione dell'Abruzzo per operare sul sociale e sulle politiche del lavoro.

Sui fondi strutturali l'Abruzzo si gioca gran parte dello sviluppo futuro sul territorio e questo lo hanno ribadito i due assessori, Marinella Sclocco e Andrea Gerosolimo, che hanno aperto la riunione del Comitato di Sorveglianza.

"Abbiamo l'obbligo di spendere bene tutte le risorse che ci sono state assegnate – ha detto Gerosolimo – ma soprattutto dobbiamo fare in modo che ogni centesimo dei 142 milioni di euro si trasformi in prodotto interno lordo con la certificazione di un'economia in crescita. Percorso difficile – ha aggiunto Gerosolimo – ma non per questo impossibile, che può essere realizzato solo se siamo attenti e oculati e se si pone la dovuta attenzione su ogni aspetto del Fondo sociale. L'uscita differita dei nuovi bandi ha anche questa chiave di lettura: l'attenzione massima per un appuntamento al quale la Regione Abruzzo non può commettere errori".

Che il Fondo sociale europeo sia "la grande occasione", lo ha sottolineato anche l'assessore alle Politiche sociali, Marinella Sclocco, che già in fase di presentazione del programma aveva apprezzato la scelta di "un Fse che guarda all'inclusione sociale, alla lotta alla povertà e alle pari opportunità".

"Dobbiamo avere chiari gli obiettivi – ha detto l'assessore Marinella Sclocco – perché solo in questo modo la programmazione potrà avere la sua regolare fluidità. In questo senso, stiamo facendo in modo di unire il nuovo Piano sociale all'Fse, nella parte dell'Inclusione sociale e delle Pari opportunità. Perché tutto deve essere utile per raggiungere gli obiettivi sul sociale e sul lavoro e soprattutto perché si possono differenziare le politiche sociali in ragione della provenienza delle risorse finanziarie".